vinetur

La Francia registra un calo del 2,2% del valore delle esportazioni di vino nel primo semestre 2026

I volumi sono scesi dell’1,5% a 618,9 milioni di litri, con i vini in bottiglia a rappresentare la parte maggiore del calo.

venerdì 25 settembre 2026



La Francia ha chiuso il primo semestre 2026 con esportazioni di vino in calo sia nel valore sia nel volume, secondo i dati doganali francesi esaminati dalla Organización Interprofesional del Vino de España, o OIVE, sulla base delle cifre di Trade Data Monitor.

Le vendite all’estero hanno totalizzato 5,41 miliardi di euro, in calo del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre i volumi sono diminuiti dell’1,5% a 618,9 milioni di litri. L’andamento più debole ha inoltre spinto il prezzo medio all’esportazione in ribasso dello 0,7% a 8,74 euro al litro.

Il calo è stato diffuso, ma il commercio estero del vino francese è rimasto fortemente centrato sui vini confezionati, una categoria che comprende spumanti, vino fermo in bottiglia e formati bag-in-box. Insieme, queste spedizioni hanno raggiunto 5,32 miliardi di euro nei primi sei mesi dell’anno, in calo del 2,1%, mentre i volumi sono scesi dello 0,7% a 558,9 milioni di litri. Il prezzo medio dei vini confezionati è sceso dell’1,3% a 9,52 euro al litro.

All’interno di questo gruppo, lo spumante è stato il segmento con la performance migliore. La Francia ha esportato spumante per un valore di 1,91 miliardi di euro, in aumento del 2,6%, e i volumi sono cresciuti del 6% a 99,4 milioni di litri. Poiché le spedizioni sono aumentate più rapidamente dei ricavi, il prezzo medio è sceso del 3,2% a 19,19 euro al litro. Anche così, lo spumante è stata l’unica grande categoria di vini confezionati a registrare una crescita sia nel valore sia nel volume.

La parte più ampia dell’attività di esportazione vinicola francese, il vino imbottigliato in contenitori inferiori a due litri, è stata la principale causa del calo complessivo. Le vendite in questa categoria sono diminuite del 4,7% in valore a 3,32 miliardi di euro e del 2,1% in volume a 432,43 milioni di litri. Il prezzo medio si è attestato a 7,68 euro al litro, in calo del 2,7%. Questa categoria resta di gran lunga la principale fonte di ricavi per le esportazioni di vino francesi, il che significa che la sua performance più debole ha avuto un impatto sproporzionato sul totale nazionale.

Il bag-in-box si è mosso in direzione opposta sul fronte dei prezzi. Il fatturato all’esportazione è salito del 5,6% a 90,81 milioni di euro, nonostante il volume sia sceso del 2,3% a 27,08 milioni di litri. Il prezzo medio è aumentato dell’8,1% a 3,35 euro al litro. Questo lo ha reso una delle poche categorie in cui l’aumento dei prezzi ha più che compensato la riduzione dei volumi.

Il vino sfuso ha continuato a rappresentare una quota molto più ridotta delle esportazioni di vino francesi e ha anche perso terreno. Le spedizioni hanno totalizzato 88,89 milioni di euro, in calo del 7,9%, mentre il volume è sceso dell'8% a 59,95 milioni di litri. Il prezzo medio è rimasto quasi invariato a 1,48 euro al litro, con un aumento appena dello 0,1%. I dati mostrano che il vino sfuso resta una componente marginale del profilo export della Francia rispetto ai prodotti confezionati di maggior valore.

Gli Stati Uniti sono rimasti il primo acquirente estero di vino francese sia per valore sia per volume, ma il mercato ha mostrato un andamento divergente. Le esportazioni verso gli USA hanno raggiunto 1,01 miliardi di euro nel primo semestre, in calo del 9,8% rispetto a un anno prima, mentre i volumi sono aumentati del 4,3% a 95,3 milioni di litri. La distanza tra questi due tassi indica un rendimento per litro inferiore nel principale mercato della Francia.

Il Regno Unito si è classificato secondo per valore. Le vendite di vino francese lì sono aumentate del 3,8% a 704,6 milioni di euro, e i volumi sono saliti dell'8,5% a 76,7 milioni di litri. Questo ha reso il mercato britannico la terza destinazione per volume. La Germania è arrivata terza per valore con 333,8 milioni di euro, in calo dell'11,3%, e seconda per volume con 78,8 milioni di litri, in diminuzione del 6,1%.

Il Giappone è rimasto stabile in termini di valore. Le esportazioni di vino francese verso questo mercato sono rimaste invariate a 292,5 milioni di euro, anche se i volumi sono scesi del 2,4% a 21,4 milioni di litri. Anche il Belgio ha registrato un calo, con acquisti in diminuzione del 4,7% in valore a 290,4 milioni di euro e del 6,9% in volume a 56,8 milioni di litri.

Tra i mercati successivi per valore, il Canada ha importato vino francese per 239,3 milioni di euro, in calo del 4,5%, mentre la Svizzera ha acquistato 233 milioni di euro, in calo del 12%. Singapore si è distinta con una crescita dell'8,4%, portando le importazioni a 229 milioni di euro. I Paesi Bassi hanno registrato un aumento più contenuto dello 0,9% a 207,3 milioni di euro. Hong Kong ha segnato l'aumento più forte tra i primi 10 mercati per valore, con importazioni in crescita del 17,8% a 179,1 milioni di euro.

Per volume, dopo Stati Uniti, Germania e Regno Unito, le destinazioni successive più importanti sono state il Belgio con 56,8 milioni di litri e i Paesi Bassi con 48,7 milioni di litri. Il Canada ha importato 31,6 milioni di litri, la Svezia 24,3 milioni, il Giappone 21,4 milioni, la Svizzera 18,2 milioni e la Cina 14,1 milioni di litri. A eccezione dei primi tre mercati per volume, tutte queste destinazioni hanno acquistato meno litri rispetto al primo semestre 2025.

I dati indicano anche un cambiamento di più lungo periodo nelle esportazioni di vino francesi. Nei vini confezionati, il valore delle esportazioni nel primo semestre 2026 è stato inferiore ai 5,43 miliardi di euro registrati un anno prima e ben al di sotto dei 5,97 miliardi raggiunti nel 2023. In termini di volume, il calo è stato ancora più persistente. Le esportazioni di vini confezionati sono scese da 631,8 milioni di litri nel primo semestre 2021 a 558,9 milioni di litri nello stesso periodo del 2026.

La contrazione è stata ancora più marcata nel vino sfuso nello stesso arco di tempo. Nel primo semestre 2021, la Francia ha esportato vino sfuso per 141,7 milioni di euro e 95,1 milioni di litri. Entro il primo semestre 2026, queste cifre erano scese a 88,9 milioni di euro e 59,9 milioni di litri. La tendenza suggerisce che il settore vinicolo francese sta affrontando pressioni non solo dai cambiamenti di mercato a breve termine nel 2026, ma anche da una più ampia erosione dei volumi nell’arco di diversi anni, comprese categorie che un tempo offrivano maggiore scala al suo commercio estero.